

19

Salesian House of Studies

RICHMOND, CALIFORNIA



10 Ottobre 1936

Carissimi Confratelli:

Dopo breve periodo di tempo nuovamente devo compiere il doloroso dovere di annunziarvi la morte di un nostro confratello professo perpetuo, il

Ch. Cesare Montali

Nacque in San Francisco da Ermanno e Isola Vannucci il 18 Dicembre 1911. D'indole pia e devota, crebbe, si può dire, all'ombra della nostra chiesa dei Santi Pietro e Paolo, ove, come membro del piccolo clero e del Salesian Boys' Club, ricevette e coltivò il seme della vocazione salesiana. Insieme ad altri buoni giovani, ora confratelli nostri, fu l'oggetto delle cure sollecite dell'indimenticabile Don Trinchieri, di santa memoria, il quale con amore e zelo degno di un figlio di Don Bosco, si dedicò in modo speciale al lavoro tra i giovani che sapeva attirare per far loro del bene. Il nostro caro defunto corrispose a meraviglia a queste cure speciali, e compiuto il corso ginnasiale nella scuola dei Fratelli delle Scuole Cristiane, decise di seguire la voce del Signore che lo chiamava a servire tra le schiere dei figli di Don Bosco.

La sua vocazione fu messa a dura prova a causa delle promesse ed attrazioni che il mondo sapeva presentargli in vista di una brillante carriera. Egli, dotato di non comune intelligenza e di belle qualità fisiche e morali, avrebbe potuto ottenere un bel successo in qualunque campo della vita. Ma il suo attaccamento a Don Bosco ed ai suoi figli, il pensiero di poter un giorno fare ad altri giovani quel bene che egli andava

ricevendo, fecero sì che trovasse la forza per compiere il sacrificio con grande gioia.

Fece il Noviziato in questa casa nel 1928 ed emise i voti triennali l'8 Settembre 1929. In questa casa compì pure gli studi di Filosofia e vi passò i tre anni di tirocinio. Malgrado il suo brillante ingegno egli spiccò invece per la sua umiltà. Fu questa la virtù di cui diede grande prova durante il suo noviziato e per il resto della sua vita salesiana. Non considerava mai se stesso ed era sempre pronto ad adattarsi a qualsiasi circostanza ed a sacrificarsi per far piacere ad altri. Mantenne sempre vivo e comunicò ad altri il suo entusiasmo per Don Bosco. Non credo che mai abbia avvicinato persona alcuna senza che abbia anche parlato del nostro Padre e dell'opera nostra.

Sapeva farsi amare dai giovani e con la sua giovialità e col suo sorriso riusciva ad infondere in loro spirito di pietà ed amore allo studio. Aveva compreso a fondo il sistema dell'amore del nostro santo Fondatore ed sperimentò che, guadagnato il cuore dei giovani, tutto è guadagnato. Sarebbe riuscito a fare del gran bene, ma il Signore dispose altrimenti, giudicandolo maturo pel cielo.

Finito il suo tirocinio fu mandato con altri compagni alla Crocetta per gli studi della Teologia. Ma non rimase a lungo. Trascorsi alcuni mesi, lo incolse un forte raffreddore, e dopo qualche tempo il dottore riscontrò in lui il germe del male che non perdona. Passò qualche mese a Piossasco e poi, ritornato in patria, rimase per breve tempo all'ospedale di San Giuseppe in San Francisco e fu poscia mandato al Holy Cross Sanatorium, ove già si trovava il Ch. Bowler, morto il 2 Luglio u. s. Compagni di noviziato, di studentato e di lavoro, si trovarono ora compagni di sofferenza. In diverse occasioni egli disse che non si illudeva sulla natura del male e che sapeva che non sarebbe più guarito; ma si diceva ben contento di offrire il sacrificio della sua vita per il bene dell'Ispettoria.

Passò circa sette mesi in compagnia del Ch. Bowler. Erano ricoverati nella stessa stanza ed erano felici di poter così vivere almeno un pò di vita di comunità ed insieme facevano tutte le loro pratiche di pietà.

Una sera il suo compagno di sofferenza dopo di essersi alzato dal letto, fu preso da improvviso malore e cadde a terra. Il nostro bravo Montali, dimentico del suo male, si alzò per aiutare il confratello. Chiamato aiuto, lo rialzò e lo ripose a letto. Ma lo sforzo e la commozione furono troppo per i suoi polmoni ormai logorati dal male. Seguirono emorragie per diversi giorni. Dopo questa crisi, durante la quale egli fu assistito amorevolmente dalla mamma, diede segni di miglioramento.

Infatti, cessate le emorragie e scomparso quasi del tutto il dolore di petto, egli incominciava a mangiare con appetito ed a dar segni di miglioramento. Ma la sera del 25 Settembre, dopo la solita cena, fu preso da un attacco al cuore. La suora che si trovava presente chiamò il dottore e gli si prodigarono tutte le cure del caso. Ma il cuore non si rianimò ed andò sempre più indebolendosi. Dopo le 7:30 gli furono amministrati l'Estrema Unzione ed il Santo Viatico dal Cappellano del Sanatorium, assistito da altri due sacerdoti e da quattro suore. Conscio della fine prossima, sorrideva e domandava preghiere. Gli astanti non seppero staccarsi dal suo capezzale e vi rimasero fino al suo ultimo respiro, convinti di assistere alla morte di un santo. Verso le 10 spirò con il sorriso sulle labbra e mormorando giaculatorie.

Fiduciosi che egli si trovi nella sua gloria accanto al nostro Santo Fondatore e Padre, dobbiamo tuttavia compiere il nostro dovere di suffragare l'anima sua.

Pregate affinchè Don Bosco ci mandi altri confratelli della tempra del caro defunto e pregate anche per questa casa e per chi si professa

Aff.mo in Don Bosco Santo

Sac. Ernesto Giovannini

Direttore

Dati per il Necrologio: ((25 Settembre) Ch. Cesare Montali, nato a San Francisco, nel 1911, morto a Holy Cross, New Mexico a 25 anni di età e 7 di professione.

Salesian House of Studies
RICHMOND, CALIFORNIA

Rev.mo Signor Direttore

Casa G.B. Lemoyne -Piazza Maria Ausiliatrice

T O R I N O
